

orechie sono stà bastanti, poi in Campo di Fiori legato ad uno palo lo hanno squartato vivo. Era prete; questo mai si dolse, nè disse parola alcuna.

281 Da poi disnar, fo Colegio di Savii a dar audientia.

*Da Ragusi, fo letere di 7 Zugno.* Qual expediva le letere da Constantinopoli dil Baylo nostro di 15 Mazo, il sumario di le qual è questo. Come quel bassà havia armato 12 legni, zoè 6 galie, 4 fuste et do brigantini, et erano ussite per andar a danni di corsari. *Item*, de li era fama il Signor turco andava con exercito contra il Sophi.

È da saper, eri a hore 22 zonse a Chioza il reverendissimo cardenal Corner va al Barcho in trivisana: non vol venir in questa terra et manco a tuor il possesso dil suo vescoado di Padoa per non spender. Li fradeli e cugnati e altri parenti andono a Chioza ad incontrarlo, e de li andò al Barcho apresso Asolo a star. Adunca 3 cardinali veneti ora è in questi paesi, *videlicet* Grimani e Pixani a Padoa, et questo ora venulo in trivisana.

*Sumario di letere aute di Dalmatia di 30 Mazo 1518.*

*Da Sibinico, di sier Francesco da cha' Tajapiera conte et capitano, di 30 Mazo.* Scrive, come si ritrovava a quelli scogii propinqui de li, *videlicet* a la Piancha, loco propinquo a Traù, fuste cinque di turchi, una di banchi 22, do di banchi 18, et do di 15, et do brigantini, in tutto vele 7, capitano Mustafà Rais di la Valona. Et in quel zorno, a di 30 Mazo messeno in terra a Rogosniza, villa a uno scioio dito Cao Cesta soto la juridition di Sibinico, e questo per vendicarsi di una offesa fata a turchi l'anno passato per Scardonesi subditi dil re di Ongaria a uno schierazo di la Valona, qual lo asallò e fo svalisato da dite barche scardonese; per il che questi hanno sachizà tutte le case e brusate do case, e menato via tra piccoli e grandi, mascoli et femene, numero 68, morti 6, et altre anime 16 di alcune fameglie tragurine redute sopra una punta di scioio, e do di quelle femene morte. Et che dite fuste si erano levate con le anime et animali, e tirate a la volta di Ancona e quella riviera.

*Item*, pur per letere di dito Conte di Sibinico, di 30 Mazo. Come il bassà di la Bossina havia preparato bon numero di persone per andar ad expugnar Scardona per terra e per mar con le dite fuste; sichè vol tuor quella impresa. E avisa che novamente scardonesi hanno depreddà con barche certo navilio di mercadanti turchi di molta valuta, quali

andavano a la fiera di Lanzan. *Item*, scrive, come per una spia venuta li a Sibinico se intendeva esser zonto a Nezuen parte de le zente dil bassà di Bossina et li sanzachi di Zerzegovina e Svonich, et el di sequente si aspetava dito bassà con li do sanzachi e il resto di la sua zente. Nè si sapeva a che fin venisseno, e se diceva per fortifichar certo castello; alcuni diceano per andar ad expugnar Scardona. *Item*, si dice che scardonesi si voleno far tributarii dil Signor turco.

*Letera dil dito Conte, di Sibinico, di 2 Zugno.* Come ha aviso le dite fuste turchesche esser slargate in mar.

*Sumario di letere di Constantinopoli, date a di 2 Mazo.*

Come se intendeva el Signor turco era in Alepo e andava a la caza a piazer, et per opinion di molti se intendeva che ritornato saria el zaus andato al Soffi con refermation di quello havia fato, e riportà l'ambasada dil Soffi, veneriano poi a la pace, e che 'l Soffi vol dar per obstaso al Signor turcho uno suo fiol, cussi richiesto da esso Signor turco.

Come tutti li sanzachi di la Morea erano aviat in la Soria al Signor; sichè tutta la Grecia si pol reputar vacua.

*Item*, come in quel di erano per partir da Constantinopoli una armada dil Signor turco ben in ordine, zoè galie 6, galeote 3, fuste 6 grosse sopra la qual va uno capitano, e soto uno capitano nominato Talasiman Rais, il qual capitano ha comandamento expresissimo di extradicar tutti i ladri e corsari che 'l potrà trovar.

*Letera dil Baylo di Constantinopoli, di 15 Mazo.* Come per olachi de li venuti in zorni 11, si à el Signor esser levato di Aleppo per andar a la volta dil Sofis; el qual Sofis havia fato brusar tutti li so' casali erano per il camin dove dia passar l'exercito dil Signor turco, e l'avia dato il guasto per tutto. Et che 'l Signor andava in ordine di tutte sorte de artellarie.

*A di 15.* Fo San Vido. Il Principe fe' il suo pasto a' zoveni justa il solito, vice doxe sier Piero Cappellosier, oratori Papa, Franza e Ferrara. Non vi fu sier Luca Trun el consier, el qual non va mai a disnar col Doxe, dubita etc. Fo bellissima zornada. Et *etiam* sier Nicolò Venier qu. sier Hironimo fe' il suo pasto da San Vido nel soler di sora; eramo numero 55.